

## #StayHome: l'arte entra nelle nostre case

**Pubblicato:** Venerdì 24 Aprile 2020



**L'arte e la creatività non si fermano.** In tutto il mondo la riflessione degli artisti sulla drammatica situazione che ci vede coinvolti non è tardata ad arrivare. **Dirette social, mostre virtuali, messaggi di speranza** nelle diverse declinazioni dalla pittura, alla danza, alla musica ci stanno accompagnando (e per fortuna) in questo lungo percorso.

**La Galleria Punto sull'Arte di Varese ha raccolto questo sentimento e organizzato #StayHome,** una inedita mostra esclusivamente online **dal 30 aprile al 16 maggio** con le opere di nove artisti, pittori e scultori che da sempre hanno al centro della loro ricerca il tema della città e della casa.

«Il periodo di quarantena che ha limitato i nostri movimenti nell'ultimo mese ha comportato un grande cambiamento della nostra quotidianità: le grandi metropoli si sono spopolate, strade vuote dove solo poche persone e auto sfrecciavano isolate e intimorite; le abitazioni sono state reinventate, sono divenute uffici, scuole, parchi giochi e palestre. La separazione tra la vita privata e quella pubblica è stata annullata ma le nuove tecnologie ci sono venute incontro riuscendo a ricreare in sole quattro mura nuovi ambienti in cui siamo stati catapultati e accolti. **Le opere raccolte in questa mostra ci offrono la possibilità di riflettere sulla realtà che ci circonda, sul significato e il valore che custodiscono gli ambienti che quotidianamente viviamo»** spiegano gli organizzatori.

Reminiscenza della metafisica dechirichiana sono i dipinti corposi e materici di **Matthias Brandes**. Il tempo rimane sospeso, immobile e tangibile proprio come le costruzioni che ci ripropone. L'atmosfera è carica di suggestioni, a un tratto tutto sembra per evolversi, l'instabilità sembra prevalere ma la solidità

dei cipressi e dei parallelepipedi ci rincuora e ci restituisce un tempo assoluto di tranquillità.

Lineari, pulite e minimaliste le architetture di **Carlo Cane** si stagliano cariche di dettagli su sfondi lattiginosi in cui a prevalere è il bianco e le colature grigio-bluastre. In questa fase della sua carriera l'artista ha colto l'essenza e a prevalere è la dimensione intima ma al tempo stesso distaccata e fredda di questi palazzi, monumentali ma spogli di ornamenti.

Nelle tele di **Daniele Cestari** l'uomo è presente tramite la traccia che il suo passaggio ha lasciato, attraverso i muri carichi di vissuto. Seppur nelle strade non c'è nessuno che passeggia, nessun turista che scruta ogni angolo nascosto, nessun impiegato che si affretta a raggiungere il suo ufficio, tutto questo, la frenesia e i pensieri, divengono tangibili attraverso le estese pennellate e i colpi di spatola. L'immensità del blu ci avvolge, scende la notte e ci abbraccia.

L'oscurità di **Luca Gastaldo** non fa paura, è rassicurante. Attraverso il bitume, l'olio e i gessetti l'orizzonte diviene incommensurabile e il resto sembra scomparire. La natura prende il sopravvento andando a creare paesaggi romantici in cui l'uomo prende consapevolezza del suo essere infinitamente piccolo.

**Marta Mezynska** nei suoi oli su tela coglie angoli nascosti delle nostre città, il suo sguardo sempre curioso è alla costante ricerca di visioni insolite che passano inosservate a coloro che, quelle città le vivono quotidianamente. Le coloratissime insegne delle vetrine si stagliano vivaci e nitide emergendo prepotentemente dai profili dei centri storici mostrandoci un nuovo mondo, tutto da riscoprire.

Scenari desolati e silenziosi fanno da protagonista inconsapevole dei quadri di **Ernesto Morales**. Ognuno di noi è chiamato a rileggere gli spazi urbani interpretandoli secondo il proprio vissuto e il proprio immaginario. Il tema della migrazione viene approfondito secondo nuovi canoni e costringe l'osservatore a dover ripensare alla propria identità e al ruolo che ricopre nella società.

Nei dipinti di **Nicola Nannini** ritroviamo luoghi a noi familiari nonostante non ci sia nessuna traccia dell'uomo. Il silenzio è divenuto assordante, la notte ha preso il sopravvento sulla città, le luci divengono calde e avvolgenti, solo la luce artificiale di qualche lampione qua e là ci permette di intravedere ancora i profili dei monumenti delle piazze.

L'espressione artistica di **Kyoji Nagatani** è profondamente legata all'essenza minimalista giapponese. La semplicità delle forme lineari e levigate del bronzo celano in realtà un messaggio nascosto tra i chiaroscuri che la materia plasmata crea. Sculture massicce appaiono leggiadre grazie alle linee sinuose che invitano a indagare sempre più a fondo donando una sensazione di serenità.

**Tomas Martinez Sunol** si riappropria della sua città d'origine tramite ombre e colori che creano composizioni in cui la forza espressiva si confronta in un perfetto equilibrio con le tonalità calde e terrose degli scorci di Badalona. Le superfici risultano interrotte da linee a tratti impercettibili e dalle finestre che raccontano della vita degli uomini.

La mostra #StayHome sarà visitabile sul sito della Galleria a partire da giovedì 30 aprile.

In tutti noi rimarrà traccia di queste giornate in cui abbiamo vissuto una realtà alternativa. In questo periodo si è riusciti ad apprezzare ciò che ci circonda e l'arte custodita nelle nostre dimore ci ha aiutato, come sempre fa l'arte, a colmare le mancanze, a darci la possibilità di sognare e immaginare luoghi che non abbiamo mai vissuto, a fuggire, almeno con i pensieri, in una realtà parallela.

#StayHome

30 Aprile – 16 Maggio 2020

PUNTOSULLARTE.COM | Esclusiva online

Orari: sempre disponibile

Artisti: Matthias BRANDES | Carlo CANE | Daniele CESTARI | Luca GASTALDO | Marta MEZYNSKA | Ernesto MORALES | Nicola NANNINI | Kyoji NAGATANI | Tomas Martinez SUNOL

Erika La Rosa

[erika@varesenews.it](mailto:erika@varesenews.it)